

BRESCIA E PROVINCIA

Aria tesa attorno alla Corda Molle: «Inaccettabile mettere il pedaggio»

Amministratori locali in rivolta. La Provincia convoca un tavolo per fare fronte comune

Infrastrutture

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

■ Attorno alla Corda Molle la situazione si fa tesa. Molto tesa. Perché agli amministratori dei municipi attraversati dall'arteria stradale l'annuncio che dall'estate prossima verrà messo un pedaggio di 3 euro per percorrerla proprio non va giù. Tanto che nei prossimi giorni sederanno a un tavolo coordinato dalla Provincia, pronti a fare fronte comune per ottenere almeno una riduzione per i cittadini bresciani.

Verso la fine. Ma andiamo con ordine: con il completamento dei

lavori di riqualificazione dei 13 chilometri tra Azzano Mella e Ospitaletto, la Corda Molle sarà definitivamente ultimata. In estate si concluderà il cantiere per prolungare i 17 chilometri realizzati ex novo tra Azzano Mella e Montichiari e aperti nel 2012: la Corda Molle diventerà così un vero e proprio raccordo autostradale che completerà l'interconnessione tra A4, A21 e Brebemi. Ma c'è un prezzo da pagare: il pedaggio, appunto. Il

costo sarà di 10 centesimi al chilometro, dunque l'intera percorrenza dei 30 chilometri tra Ospitaletto e Montichiari richiederà un esborso di 3 euro. Non sono previsti caselli, ma saranno installati moderni e tecnologici portali: il sistema «free flow» consentirà di pagare senza fermarsi.

L'incontro. I lavori sull'ultimo tratto, va detto, hanno scontato pesanti ritardi. A portarli a termine sarà Autovia Padana, la società del gruppo Gavio suonerata a Centropadane nella concessione della A21. La stessa società, una volta che l'opera sarà messa in esercizio,

chiederà il pedaggio in forza del bando di gara ministeriale del 2013. «Il nostro obiettivo però - rimarca il consigliere provinciale con delega alle strade, Paolo Fontana - è trovare una soluzione che riduca i costi per i bresciani. Nei prossimi giorni il presidente Emanuele Moraschini convocherà un incontro con tutti i Comuni nella fascia del percorso per condividere una richiesta da avanzare al concessionario. Nel frattempo stiamo facendo tutti gli approfondimenti e abbiamo già avviato un confronto con Autovia Padana».

Pronto a unire le forze con il Broletto si è detto il sindaco di Borgosatollo, Giacomo

Marniga, per il quale però la scelta di mettere a pagamento la Corda Molle «sarebbe un grandissimo errore, a totale danno dei cittadini e contro ogni principio di tutela dell'interesse generale». «Il fatto che si richiedano 10 centesimi al chilometro non sta né in cielo né in terra - tuona il sindaco di Montirone, Filippo Spagnoli -. Quell'opera è già stata finanziata con le nostre tasse, sarebbe come pagarla due volte. Per di più il rischio è che il traffico, anche pesante, torni sulle strade interne». Chiede di lasciare la gratuità anche Matteo Portari, primo cittadino di Azzano, che però ha anche un «piano B»: «Fare pagare la strada solo a chi la utilizza per intero come bretella autostradale e non a chi la usa per spostamenti interni». Sulla vicenda prende posizione pure l'ex presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli: «Si tratta di un'opera di raccordo e come tale non vedo perché debba essere messa a pagamento». L'esempio che cita è la Brebemi: tra Brescia e Chiari non si paga. //

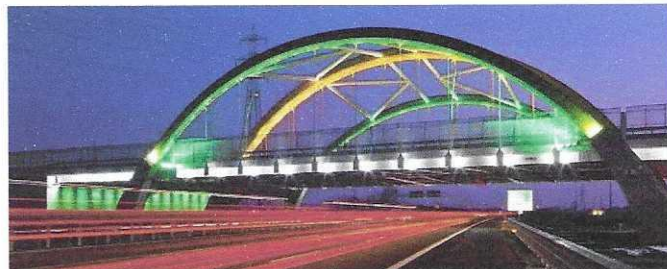
Europa Verde: «Strada già pagata da enti locali»

Reazioni

■ «Un pedaggio sulla Corda Molle? E perché mai? I bresciani l'hanno già pagata». Europa Verde non ci sta e giudica inaccettabile che «sia scaricata sugli utenti il costo del completamento dell'arteria stradale». «È bene ricordare al nuo-



Il primo tratto. Inaugurato nel 2012, è lungo 17 chilometri e collega Montichiari ad Azzano



Il ponte. Scavalca l'autostrada A21 ed è diventato simbolo della Corda Molle

di 30 centesimi per l'utilizzo della Corda Molle. E dall'estate si vorrebbe anche far pagare 10 centesimi al chilometro».

Balotta rimarca inoltre che l'arteria è costata «più di 240 milioni per i primi 17 chilometri, ossia 14,1 milioni al chilometro, praticamente come il Tav francese».

Stando ai dati a disposizione dell'esponente di Europa Verde, «fino a ora, nonostante una capacità di 80 mila veicoli al giorno, sul tratto Azzano-Montichiari transitano poco più di 10 mila mezzi. A dar

forza all'introduzione del pedaggio sulla corda molle è la concessionaria dell'A4 Brescia-Padova, la spagnola Aberthis: nell'ambito del progetto approvato della quarta corsia da Brescia a Venezia si prevede l'utilizzo proprio della Corda Molle per l'attraversamento di Brescia a sud dell'A4». Senonché questa quarta corsia «è anche in contrasto con la realizzazione della Tav Brescia-Verona-Padova, che si pone come obiettivo strategico quello di ridurre il traffico stradale di auto e tir sulla Milano-Brescia-Venezia». //